



Bruxelles: Espo sollecita il Parlamento e il Consiglio per un accordo sulla strategia Clean Fuel prima delle elezioni europee

Bruxelles, 5 marzo 2014 - Oggi (mercoledì), il Parlamento europeo e il Consiglio sono riuniti in un cosiddetto "dialogo a tre" sulla strategia Clean Fuel per raggiungere un compromesso e trovare una soluzione sulle questioni in sospeso. Se necessario, un dialogo a tre è previsto tra due settimane. Se un accordo può essere trovato, può essere approvato dal Parlamento prima delle elezioni.

ESPO appoggia pienamente la proposta Clean per la strategia del carburante come un modo per promuovere e valorizzare l'uso di carburanti alternativi come mezzo per migliorare ulteriormente quanto più possibile l'impatto ambientale dei diversi modi di trasporto.

"Questa strategia è importante perché stabilisce un piano per gli Stati membri e le parti interessate ad adoperarsi per combustibili alternativi. Speriamo che questa strategia sia finalizzata presto, in previsione di dare ai diversi soggetti interessati un chiaro segno su quale strada intraprendere per permettere a tutti di iniziare o continuare a lavorare verso questo obiettivo. Invitiamo quindi il Parlamento e il Consiglio a fare tutto il possibile per raggiungere un accordo in prima lettura", dice il segretario generale di ESPO, Isabelle Ryckbost.

Due dei temi in discussione sono di estrema importanza per i porti marittimi: il termine per la fornitura di GNL quali punti di rifornimento nei porti della rete centrale e le condizioni alle quali l'elettricità, lato terra, deve essere fornita nei porti.

I porti europei sono a favore di un approccio pragmatico che viene assunto da entrambe le istituzioni europee per quanto riguarda la distribuzione di GNL quali punti di rifornimento nel nucleo dei porti TEN-T. L'obiettivo dovrebbe essere lo sviluppo di una rete sufficiente di GNL e punti di rifornimento, tenendo conto della realtà del mercato e le distanze tra i porti. ESPO concorda con il Parlamento europeo che una tale rete di rifornimento di GNL essere pronto già entro il 2020, in coerenza con l'entrata in vigore della direttiva zolfo. E' di estrema importanza però che le relative possibilità di co-finanziamento per i progetti di GNL siano assicurate anche dopo il 2014-periodo 2020.

Per quanto riguarda la sponda laterale di energia elettrica, ESPO ritiene un compromesso obbligando i principali porti TEN-T per fornire elettricità ovunque ci sia domanda, i costi non sono sproporzionati rispetto ai benefici e non vi è un notevole impatto positivo sull'ambiente, come accettabile per entrambe le istituzioni. Il termine per soddisfare tale obbligo è di importanza minore per ESPO. Se, a seguito di una valutazione sembra che elettrica terrestre è la soluzione più praticabile per la

totalità o una parte del porto , la portualità non dovrebbero aspettare fino al 2020 o 2025.

Nel corso degli ultimi anni , e in assenza di un obbligo normativo , diversi porti europei hanno attivamente sostenuto questa tecnologia e di esplorare la possibilità di fornire side shore di energia elettrica nelle loro cuccette . In alcuni casi , questo ha portato a progetti di implementazione di successo .

Allo stesso tempo , elettricità terrestre deve essere visto come uno dei pilastri di una strategia del combustibile pulito più completa e potrebbe in questo senso non sempre essere come la soluzione “migliore” in termini di benefici ambientali in tutti i porti o su tutti gli ancoraggi .I porti devono valutare il quadro completo e guardare a questa tecnologia , in combinazione con GNL e altri imminenti soluzioni innovative .

” L’obiettivo di questa strategia dovrebbe essere quello di spingere i porti per riflettere il più presto possibile sul loro modo di migliorare l’uso di carburanti più puliti . Elettricità terrestre è certamente uno dei pilastri di tale strategia e di riflessione . Se il costo -efficacia esce come la migliore soluzione ambientale , dovrebbe essere installato . Ma non dovremmo vedere questa tecnologia in soli pochi porti . È anche chiaro che le tecnologie nel campo sono in continua evoluzione . Dobbiamo dare ai porti la possibilità di adattarsi e di investire in quelle pure ” , aggiunge Isabelle Ryckbost .